

tutte le altre conquiste, il Governo fascista, ma dobbiamo anche confessare che, al primo successo, ha costantemente contrastato l'apostolica dedizione delle donne fasciste di Torino e dei suoi limitati.

Il Fascio femminile del nostro circondario, durante l'anno XV ha voluto anche illustrarsi visitando i carcerati. La stessa in pratica di questo consiglio evangelico che le nostre donne fasciste hanno tradotto in un glorioso sociale, avuta nell'Anno XVI, e negli anni seguenti una continuazione saluta di pietà e di esempio.

L'organismo si occupa di tutto, indistintamente, quelle cose che concorrono la vita di ogni giorno. Se lo spazio non fosse tiranno, non sarebbe inchiostro sprecato quello speso nel penetrare l'organizzazione del magnifico aggruppamento in tutte le sue innumeri staccettature. Dovremo invece accontentarci soltanto di sottoporre all'interesse del lettore una più o meno computata statistica di quegli organi, chiamiamoli così, scolastici che concorrono a formare una parte, invece importantissima di quel meraviglioso *Tutto* che si chiama il Fascio femminile torinese.

Tenuto conto quindi, tra le molte altre cose, la Scuola per le visitatrici dell'infanzia, la Scuola di Economia domestica e di puericoltura, e la Scuola di Assistenza alle puerpere ed ai neonati.



Il Segretario Federale ad una colazione di Massaia Rurali.

In questa maniera le molte rappresentanti del sergente di Torino apprendono nel denso clima dell'ambiente fascista, ognuna di quelle nozioni che oggi o domani in virtù dello statuto divino, dovranno esplicare nelle vesti di madri e di spose, a vantaggio della Patria, della famiglia e di loro stesse.

Le iscritte al nostro Fascio femminile non trascurano nemmeno di propagandare con molto calore, in grembo a tutte le classi sociali femminili, l'ottimismo dell'idea fascista. Per questo avvengono da parte delle indiciarie dell'organismo continue visite a stabilimenti industriali, onde conferire con numerose masse di donne operarie. Sempre per fini di propaganda le indiciarie curano l'effettuarsi di molti rapporti a cui debbono partecipare le capo-gruppo di Azienda, gli argomenti che vengono trattati in questi rapporti, convergono quasi sempre sui problemi politici e soprattutto sindacali.

I gruppi nazionali del Fascio femminile torinese, dedicano infine una splendida e multiforme attività propagandistica in ogni periodo dell'anno; ma nella giornata della Madre e del Bambino e nelle ricorrenze della Beatrice fascista e del Natale fascista, si prodigano addirittura per provvedere in grembo ai bisognosi, specie se questi sono degli adolescenti, alcuni di quei poveri che le sventure hanno loro rubato, onde la distribuzione di viveri, di balocchi, di oggetti utili e l'organizzazione di gite, di spettacoli sia musicali che drammatici e di conferenze su molti e svariati soggetti, anche nel circondario torinese questa nobile propaganda si svolge per



La "fabbrica" dei fiori e dei corredi distribuiti dal Fascio femminile.

mezzo del teatro, del cinematografo e dei dipinti a cui si aggiungono in omaggio alla psicologia dei provinciali, frequenti e ben miscite lotterie.

L'organizzazione particolare ha il Fascio giovanile femminile, le cui attività sono distribuite nei seguenti gruppi:

Il gruppo sportivo, in cui vengono impartite delle perite lezioni che riguardano tutte le attività sportive non discordanti con la natura femminile. Le gagliarde, atlete di questo gruppo imparano la ginnastica, la pallacanestro, l'atletica, il nuoto, il pattinaggio, sia sul ghiaccio che a rotelle, gli sport, alpini e marini e parecchi altri. I progressi sono molti: le allieve dell'anno XIV hanno conquistato il terzo posto nei campionati nazionali di gate sportive, per giovani fasciste, che si sono svolti con grande parata fra il popolo della capitale pantheonica.

Il gruppo culturale in cui le iscritte apprendono utili elementi di cultura generale, di lettere, di musica, di danza e persino di arte drammatica. Molto plauso ha fruttato il concorso di letteratura indetto nell'Anno XV dal direttore di questo gruppo, le giovani fasciste che vi si sono distinte hanno conseguito dei magnifici premi.

Il gruppo di Economia domestica, che data la sua importanza sarebbe superfluo descriverlo.

Il gruppo delle giovani fasciste che desiderano approfittarsi nei lavori di ceramica, nel cucito e nella sal-

totia. Apposite esposizioni di tali lavori dimostrano il grado di efficienza raggiunto in questo genere di attività di tutte le iscritte che vi si dedicano continuamente.

E per ultimo il gruppo che comprende i corsi per impiegate, per assistenti all'infanzia, ecc. Fra le iscritte a questo gruppo, le molte che partecipano al corso di cultura pratica trovano tutto l'occorrente per essere in grado un giorno di prodursi con la massima capacità, presso una qualunque amministrazione sia privata che statale.

Un apposito giornaleto mensile, il bollettino delle giovani fasciste, con una tiratura di quasi settemila copie, tiene al corrente ogni interessata sull'attività che svolge ogni mese il gruppo a cui la medesima appartiene.

Il nostro fascio femminile rivolge anche le sue attenzioni verso quella classe di donne che si applicano ai lavori della campagna. Su questo argomento si potrebbero benissimo riempire, senza tema di sembrare prosa, almeno altre dodici colonne, ma come abbiamo già detto lo spazio è tiranno. Ci siano quindi sufficienti alcune brevi e sintetiche cenni, innanzi tutto le indiciarie del fascio femminile torinese, da qualche tempo a questa parte svolgono in mezzo alle contadine delle provincie la medesima propaganda che svolgono nel capoluogo. La stessa propaganda e gli stessi strumenti.